

Gianni Caligo

CIAO MARIO

Gianni Caligo, *Ciao Mario*
Copyright© 2021 Edizioni del Faro
Gruppo Editoriale Tangram Srl
Via dei Casai, 6 – 38123 Trento
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: dicembre 2021 – *Printed in the EU*

ISBN 978-88-5512-223-8



*L'altro giorno la chiesa per Mavione
era stracolma, una sfilza di persone.
D'altronde che vuoi fà, se uno è un grande nella vita
di qua ti senti come un pezzo di ferro co' la calamita...
Un misto fra una fitta e il ristoro, il rito celebrato,
visi con lacrime o irradiati da un sorriso garbato.
S'è capito all'istante che la classica omelia non bastava
a incorniciare quella sensazione di amore che aleggiava
e il celebrante allora, senza esitare, ha regalato toni e pensieri
che hanno illuminato, dando all'emozione provata,
alla fine, la spiegazione vera.
Poche semplici parole: "perché lui c'era".*

Cinzia

CIAO MARIO

Ci sono persone che segnano la vita degli altri. Forse per talento, forse per doti naturali, o forse semplicemente perché il destino le porta a incrociarsi sulle rispettive strade. Ci sono persone che si sforzano a sembrare belle e a volte non ci riescono, mentre ce ne sono altre che sono belle e basta.

Credo che tutti gli uomini al mondo abbiano dei difetti e dei limiti e le persone belle sono proprio quelle che si rendono conto di questo. Ci sono persone che parlano, che dettano regole, ma che non si sporcano mai le mani per mettere in pratica ciò che predicano. Ci sono invece persone che le mani se le sporcano quotidianamente e che danno il buon esempio avvicinando il proprio cuore a chi ha bisogno di sentirselo vicino, senza proclami, senza dichiarazioni altisonanti. Persone semplici ma straordinarie.

Mario era una di queste.

Mario è stato una persona importante. Un grande amico e una sorta di fratello maggiore che ho avuto la fortuna di conoscere e frequentare per tantissimi anni.

È stato una specie di mito per me, quando, da bambino, ho cominciato a frequentare l'oratorio e lo vedevo giocare a calcio con la fascia di capitano con la squadra dei più grandi. Poi, trascorso quel tempo in cui la differenza d'età impediva inevitabilmente una normale frequentazione, siamo diventati grandi amici. Ho avuto la fortuna di conoscerlo a fondo e di apprezzarne il semplice carattere e la grande umanità. Con il passare degli anni la nostra amicizia si è fortificata a

tal punto da creare una sorta di simbiosi che ha unito noi due e le nostre rispettive famiglie. Pochi gli screzi e sempre risolti in un brevissimo spazio di tempo. Il suo altruismo e il suo senso di rispetto per il prossimo erano disarmanti. Il suo calore umano era talmente coinvolgente che forse qualcuno che non lo conosceva a fondo ha a volte frainteso i suoi gesti e le sue emozioni.

Mario aveva un grande senso civico. Credeva in un mondo pulito ed era un “vero” ecologista prima ancora che esistessero in tal senso le corporazioni organizzate. Una sorta di pioniere. Combatteva le sue piccole battaglie quotidiane, cercando, a suo modo, di sensibilizzare le persone al problema, convincendole a differenziare l'immondizia e a rispettare l'ambiente. Spesso l'ho visto raccogliere le cartacce per strada e gettarle dentro ai cassonetti suscitando, a volte, ingiusta disapprovazione e ilarità. Lui era fatto così. Era una persona estremamente umile e convinta che tutti hanno il dovere di comportarsi nel modo giusto nel proprio piccolo, perché così facendo ognuno ha la possibilità di risolvere una minima parte dei problemi del mondo. Aveva una grande positività che riusciva a trasmettere agli altri in modo semplice e concreto. Non amava inoltrarsi in grandi discorsi di equilibri economici e politici, anche se aveva le idee chiare in proposito. Preferiva rammentare a tutti quelle che erano le proprie responsabilità e i propri diritti, invitandoli, più o meno velatamente, a trasmettere il giusto esempio alle persone vicine nel quotidiano. Questo è un concetto rispettabilissimo che lui sintetizzava correggendo un famoso proverbio: “Predicare poco e raz-zolare bene”.

Mario era sempre pronto ad aiutare chiunque e io ho la certezza che lui ha sempre anteposto l'interesse degli altri al pro-

prio. Anche questo aspetto del suo carattere è stato frainteso da alcune persone che pensavano che questo suo modo di fare fosse dovuto a una sorta di egocentrismo che necessitava di altrui gratificazioni. So per certo che non era così. So per certo che il suo altruismo e la sua sensibilità erano estremamente spontanei e assolutamente privi di qualsiasi tipo di secondo fine.

Abbiamo condiviso tantissime cose. Ho il ricordo indelebile di una notte trascorsa sulla spiaggia nel sacco a pelo, intenti a guardare le stelle in silenzio. Delle partite di tennis giocate d'estate col sole a picco, quando, a volte, la competitività eccessiva ci faceva rischiare l'infarto. Degli interminabili pomeriggi passati a giocare a ping pong (credo di non aver vinto nemmeno una partita contro di lui). Delle vacanze trascorse insieme in Grecia dove si trasformava in cuoco, cameriere e lavapiatti per mettersi a disposizione degli altri. Abbiamo trascorso tantissimo tempo insieme, spesso parlando soltanto quando era necessario. Quando cioè avevamo problemi da condividere e da risolvere, oppure quando dovevamo organizzare qualcosa. A Mario piaceva anche stare in silenzio e aveva la grande capacità di ascoltare nel modo vero, senza anteporre ai discorsi il proprio io. Tantissimi sono i ricordi e gli aneddoti che mi hanno legato e mi legano a lui, molti dei quali mi piace tenerli per me. Ricordi che spesso mi fanno sorridere, e poche volte piangere, in un'altalena di emozioni sempre vive nel mio cuore. Naturalmente i ricordi più tristi sono legati all'ultimo periodo della sua vita, affrontata da Mario, in ogni caso, con una dignità davvero disarmante. Ha avuto un rapporto sereno anche con la sua maledetta malattia, che spesso derideva, pur essendo consapevole che il suo stato di salute era tutt'altro che confortante.

L'ho visto piangere solo una volta, poco prima della sua ultima estate. Non piangeva per sé stesso, ma perché era preoccupato per Paola, per Valentina e per Simone, per i problemi che stava creando loro e, forse inconsciamente, perché sapeva che presto li avrebbe lasciati. Quella volta non ho resistito e ho pianto anch'io con lui. È stata l'unica volta che l'ho visto preoccupato per la sua sorte. L'unica volta che mi ha confidato i suoi più oscuri pensieri. L'unica volta che mi ha detto a cosa pensava prima di addormentarsi con la paura di ciò che sarebbe accaduto al risveglio.

Mario era una persona piena di vita e vederlo costretto a letto dopo l'estate del 2014 è stata una cosa per me tristissima e innaturale. Anche in quel periodo, in ogni caso, è stato capace di riunire attorno a sé gli amici con grande serenità fino al momento dell'incoscienza e anche dopo. Una cosa mai vista. La voglia di stare accanto a lui era grande, così com'era grande ciò che lui rappresentava per tutte le persone che accorrevano al suo capezzale. Ci sono stati momenti in cui c'era un'atmosfera surreale a casa di Mario, sembrava che lui ci obbligasse a stare lì e a sorridere, pur se non riusciva più a proferir parola. Poi il buio, lo sconforto. Credo, in ogni caso, che Mario ci abbia lasciati con il sorriso sulle labbra. Credo che sia stato perfettamente conscio di aver fatto nella vita tutte le cose al meglio e di aver lasciato la giusta traccia da seguire a tutte le persone che sentiva vicine. Naturalmente la rabbia è stata ed è ancora tanta, ma sono certo che chi si sente ancora abbattuto, come accade anche a me in alcuni frangenti, contrasta, in un certo senso, con quelle che sono le sue volontà. Sono convinto, infatti, che lui vorrebbe vederci sempre sorridere. Io provo ad assecondare questo suo presunto desiderio, ma non sempre ci riesco e me ne dispiaccio perché, in fondo, il ricordo di

Mario è solare ed è quasi sempre privo di malinconia. Naturalmente Mario manca fisicamente, ma non manca il suo sorriso e io lo sento ancora vivo al mio fianco.

Da quel 16 settembre 2014 ho messo per iscritto le mie sensazioni e ho raccolto i pensieri che seguono. Alcuni sono dedicati a Mario e altri sono da lui ispirati. Rileggendoli mi sono reso conto che possono sembrare illogici proprio perché da essi si evincono sentimenti contrastanti. In realtà cerco sempre d'imporre a me stesso che il ricordo di Mario non può essere foriero di tristezza, ma non sempre ci riesco. Non c'è un filo logico, non c'è una cronologia esatta. Si tratta semplicemente di una sequenza di sensazioni legate alla sua persona. Mi capita spesso di tornare a lui con il pensiero, anzi, credo che non ci sia stato giorno, dopo la sua morte, in cui io non abbia pensato a lui magari solo per pochi minuti. Ho una sua foto appesa al muro vicino alla mia scrivania e quotidianamente mi capita di incrociare il suo sguardo.

Ciao Mario.

OCCASIONE PER STRINGERE I CUORI

L'occasione per stringere i cuori
riconduce a ricordi abbaglianti,
ripropone le gioie e i colori
di chi è sempre distinto tra tanti.

Ogni spina che mente assaliva,
lui faceva sembrare leggera.
Con sorriso e con anima viva,
con silenzio, o con voce più vera.

Occasione per stare qui assieme,
col pensiero sereno che corre
a chi ha colto quell'umile seme
che gran frutto ha saputo proporre.

E se tutto si attenua e ci scorre,
resta cosa che ancora trascende
perch'è sempre capace d'imporre
la sua luce, ch'è sempre suadente.

PASSA IL TEMPO

Passa il tempo ed il tempo riannoda
l'armonia che la mente propone,
per amore ch'è sempre di moda,
sinfonia che tuo cuore compone.

Passa il tempo ed il tempo rinsalda
il successo di gran sentimento,
proponendo canzone più calda,
che s'ascolta per lungo momento.

Passa il tempo ed il tempo ricorda
la bellezza che il mondo ti ha dato,
riannodando e sciogliendo la corda,
per abbrivio ch'è sempre assodato.

Passa il tempo ed il tempo mi spinge
a sperar sia ancor lungo il percorso,
perché quadro sì bello non stinge,
ed amore continua il suo corso.

UNA FRASE NASCOSTA

Forse è certo che tutto ti passa,
che ogni cosa da sé si scompone,
come spiedo, che preda trapassa,
come diario, che frase ripone.

Forse è certo che vita sconquassa
tutto ciò che propone a campione,
scioglie il bandolo della matassa,
ricercando onorata prigionia.

Ma di certo rimane l'abbrivio
di chi resta per giusta presenza
riportandoti presso quel bivio
dove ognuno ritrova l'essenza.

Ma di certo rimane l'amore
di chi ha amato senz'altra ragione,
di chi ascolta covando il suo fiore
che profuma, mentendo a stagione.

E rimane ancor più la certezza
che ogni cosa ti trova raccolto.
Sento viva una dolce carezza,
sento Mario che scruta il mio volto.

IL PENSIERO CHE MANCA

Da tre mesi mi manca un pensiero,
una voce che spesso mi sogno
d'un amico, ch'è sempre più vero
e del quale io ho ancora bisogno.

Non si attenua la grande ricchezza
che lui grato sa sempre proporre
e figura di rara bellezza
non s'accorge del tempo che corre.

Spesso lascio una parte del giorno
a ricordo che mai viene meno
e con mente soave ritorno
a legame ch'è sempre più ameno.

Amicizia che mai si dipana,
che mi esorta a sorridere ancora
per persona che mai sarà vana,
per persona che il cuore ristora.

IL SORRISO

Tutto ciò che sorride non passa,
tutto ciò che ti manca ti giova,
pur se il tempo evolve matassa,
pur se cerchi un'inutile prova.

Tutto scorre e ti sembra vicino,
tutto ammuffa per quanto ti coglie,
pur se il cuore ti porta al confino,
pur se senti ancor vive le doglie.

E ti sembra che il mondo ti arranca,
proprio mentre ti senti sicuro,
proprio quando la mente tua stanca,
si riappoggia a quel fragile muro.

Da sei mesi mi manca qualcosa,
anche se ora è più vivo un ricordo,
che mi lacrima e porge una rosa.
Caro amico.... ti te non mi scordo.

LO STUPORE

C'è nell'aria uno strano stupore,
una immagine viva al respiro
d'ineffabile voglia d'amore,
d'indiscusso e bonario sospiro.

C'è nell'aria un amico che guida
ogni mossa per nostra coscienza,
ogni sguardo che adesso si fida
ancor più della propria coerenza.

C'è nell'aria sicura speranza
di chi ha avuto per sé poco vanto
e per gli altri ha profuso fragranza
disegnando per tutti il suo incanto.

C'è nell'aria il colore di un uomo
che non lascia a nessuno il suo cruccio,
che c'insegna il sapore del buono.
C'è nell'aria per sempre Mariuccio.

TERRA E CIELO

Un sorriso mi traccia il pensiero
che mi torna e avvicina al passato,
come trillo che squilla sincero
e che mai mi sarà cancellato.

Mi arricchisce per quanto sia vero
e mi avvince per ciò che ha creato
la persona che ammiro davvero,
per le gioie che m'ha dispensato.

E non voglio ovattare il ricordo,
perché è sempre d'onore e rispetto
esser lacrima, perché non mi scordo
ciò che ha fatto e ciò che mi ha detto.

E mai più ci sarà gran bagordo
senza pianto che sale al cospetto,
perché freno che forse non mordo,
m'ha insegnato a guardar con diletto.

Perché tu hai proposto ragione
alla gente ch'è parsa confusa,
liberando da grande prigionia
chi sua mente teneva socchiusa.

E ringrazio il destino che incrocia
ciò ch'è bello e ciò che contrasta,
come fiume che in mare si sfocia,
come terra a cui cielo non basta.

LA TRACCIA

Passa il tempo e rimane la traccia
di chi sempre sorride al tuo fianco,
che ti burla allargando le braccia,
che t'invita a non essere stanco.

Passa il tempo e non passa il rumore
di chi guarda la nostra esistenza,
di chi lima ogni laido livore
con discreta e sottile presenza.

Passa il tempo e l'amico rimane,
come seme che posa i suoi frutti
sulle menti che ha reso più sane,
sulla via quotidiana di tutti.

Passa il tempo e l'amico c'insegna
d'esser belli per proprio diletto,
perché forse è lassù che disegna
nostro passo, nel suo giusto assetto.

Occasione per stringere i cuori	14
Passa il tempo	15
Una frase nascosta	16
Il pensiero che manca	17
Il sorriso	18
Lo stupore	19
Terra e cielo	20
La traccia	21
Il colore delle cose	22
La ragione	23
La tristezza del tramonto	24
Fuoco e luce	25
Il buonumore	26
Il calore del sole	27
La stanchezza che opprime	28
Un calcio al pallone	29
Il respiro affannato	30
La festa	31
La fibra forte e malata	32
Le comete	33
Il proprio linguaggio	34
Istante succede ad istante	35
La strada lieve	36
La luce che abbaglia	37
Il giudizio espresso	38
Il sole nascosto	39
La grande fortuna	40
La tormenta	41

La mente imprigionata	42
Un gesto semplice	43
Un giorno d'autunno	44
L'apparenza	45
Il mondo pulito	46
La trasparenza	47
Il genio ribelle	48
Il destino uniforme	49
La calma apparente	50
L'amico	51
Il dolce brusio	52
Le spine disciolte	53
Il cordoglio rinnegato	54
La fragranza	55
Il pregio	56
Gli enigmi risolti	57
La guida	58
Il cammino incerto	59
La strada luminosa	60
Il mistero	61
Il risotto coi funghi	62
Il buio e la luce	63
La carezza e lo schiaffo	64
Il triste riflesso	65
L'animale mansueto	66
La pura apparenza	67
Il primo violino	68
Il bagliore dell'alba	69

L'uomo con i baffi	70
I giorni di festa	71
La presenza in cucina	72
La frase complessa	74
Le catene sciolte	75
Giorno di pioggia e vento	76
L'energia	77
I giorni freddi	78
La quercia	79
Il brindisi triste	80
Il buon sentimento	81
L'amico sempre presente	82
La dolce lampara	83
La robusta bevuta	84
La prova di forza	85
Le vacanze in Grecia	86
La padella	87
Il gatto in cerca di fusa	88
Il fiore dischiuso	89
L'esempio	90
Il ricordo dell'estate	91
Il giorno oscuro	92
Il triste pantano	93
La passione rinnovata	94
L'alba che abbaglia	95
Il ritorno al raccolto	96
La forza e la stanchezza	97
Il dilemma	98

L'approccio alla luna	99
Le muse del cuore	100
La mente pigra	101
Le idee prive di sale	102
Il silenzio che asciuga	103
La mietitura	104
L'autunno	105
Le parole di un saggio	106
Il limite	107
Il grembiule macchiato di sugo	108
La chiara sequenza	109
L'umile fonte	110
La musica stridula	111
I numeri primi	112
Lo strumento fuori dal coro	113
Il beneficio diretto	114
Il tenue calore	115
Le doti di Mario	116
Il pianeta lasciato a sé stesso	117
Testimone di arroganza	118
Er ghetto	119
La mera allusione	120
Le vibrazioni	121
La linea diretta	122
Le pagine oscure del fato	123
La luce riflessa	124
La parabola	125
La sorgente	126

Le gocce di pioggia	127
La caduta da cavallo	128
Il seme ed il solco	129
L'orgoglio che preme	130
L'immagine vera	131
Le grida attutite	132
Il sapore delle pietanze	133
I detriti prodotti	134
Il volto affaticato	135
L'ingegno accessibile	136
Lo sforzo profuso	137
La distanza da te stesso	138
Il tempo tiranno	139
Il commensale	140
La mente stressata	141
L'altra realtà	142
La voce soave	143
La bruma	144
Il destino ingannevole	145
I fiori che agghindano le aiuole	146
La chiarezza immutata	147
La giusta radice	148
La tristezza bandita	149
La nuova tempesta	150
L'umiltà	151
L'arguto uccellino	152
La tristezza in agguato	153
I motivi che portano altrove	154

Il semplice solco	155
La critica inutile	156
La giusta misura	157
Il ritratto solare	158
Il volo negato	159
Il banale incidente	160
Una persona diversa	161
Lo sviluppo del giorno	162
Il dilemma invariato	163
L'arbitrio	164
La mela caduta	165
La materia solubile	166
Il raggio di sole imperfetto	167
La curva del suono	168
L'acciaccio improvviso	169
La giusta dimensione	170
La legge del creato	171
Le amare risposte	172
La pioggia incombente	173
Il tornaconto	174
La giusta esistenza	175
Un volo da fiore per fiore	176
Il giaciglio	177
Il guazzabuglio	178